

esperienze vissute in Accademia, utili alla sua crescita umana e artistica, e le persone interessanti incontrate, Eugenio Carmi, un artista collaboratore di Umberto Eco nel settore dell'arte visiva, Enzo Cucchi, pittore affermatissimo della Transavanguardia, corrente d'arte contemporanea proposta da Achille Bonito Oliva.

In ricordo del periodo maceratese, Dante sta tentando di creare nel suo studio una piccola accademia, un luogo di intersempio di idee, di pensieri, di conoscenze, tra persone prima che tra pittori, e contemporaneamente svolge con entusiasmo la professione di docente nella scuola media, dove rileva un'eccessiva burocratizzazione.

«Invece di stimolare ed esaltare sembra mortificare chi crede ancora nella grande valenza educativa e didattica dell'insegnamento e nella necessità di avere maestri che educino ed istruiscano ai veri valori dell'esistenza». Per svincolarmi dai lacci delle pastoie burocratiche - afferma Fazzini - costruisco con i ragazzi un rapporto umano diretto e propongo loro delle attività creative che sento dentro di me. Con gli alunni speri-

mento le mie curiosità di ricerca, che poi diventano anche le loro, coinvolgendoli in questo gioco di creatività, che li fa immergere nel magico mondo dell'arte con stupore e ammirazione».

Dante Fazzini è un solitario, non un misantropo, tutt'altro - la sua disponibilità e la sua apertura verso l'altro sono incommensurabili - ma non riesce a condividere quel provincialismo che caratterizza l'ambiente ascolano, molto chiuso e dominato dalla competitività, dove gli artisti, piuttosto che collaborare, per condividere esperienze e per combattere ignoranza e disinteresse delle strutture amministrative anche loro in competizione - sembrano dividere anziché coagulare le forze culturali della città - si comportano come degli animali in cattività. Ognuno vorrebbe sentirsi il protagonista, vorrebbe emergere sugli altri nel piccolo mondo che condiziona e non concede libertà di espressione, rendendo impossibile l'aggregazione, l'intersempio, quella conoscenza a 360 gradi che è alla base della ricerca artistica fazziniana, illimitata ed aperta ad ogni esperienza. Essere provinciali è, forse, proprio l'incapacità di volersi confrontare.



Un momento della mostra che Dante Fazzini ha realizzato, nel marzo scorso, nei locali del suo studio in via Betuzio Barro.

pur restando naturalmente fedeli a se stessi.

Per questo Fazzini, pur non allontanandosi da Ascoli - non ci riuscirebbe perché ammaliato dal suo fascino e avvinto alla sua storia - ha cercato l'autonomia nella sua attività di artista, deluso anche, per fedeltà al suo rigore morale, dalla meschinità del mondo dell'arte, non solo ascolano, sperimentata durante le tante mostre cui ha partecipato.

«Per un certo periodo ho fatto mostre e, pur avendo avuto contatti con persone importanti e critici famosi che

hanno creduto in me, ho toccato con mano i meccanismi clientelari che imperano nel mondo dell'arte. E' un mondo spietato che mi ha profondamente deluso. Pertanto, in seguito sono vissuto per cinque-sei anni quasi in isolamento, continuando a lavorare in silenzio e soltanto ora sto riprendomi all'esterno, pian piano, senza farmi prendere dall'ansia del successo a tutti i costi, come ho visto fare da tanti artisti presi in un vortice disumano, strumentalizzati dal "vile" denaro, per arrivare poi non si sa a che cosa. Io non



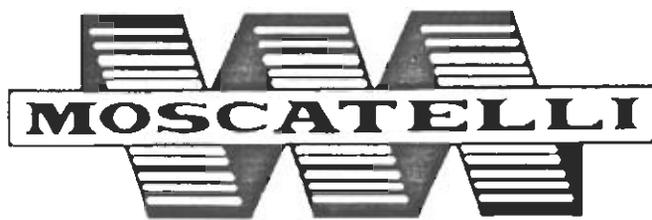
**PIZZA AL TAGLIO  
TAVOLA CALDA  
SELF SERVICE**

**PASTI D'ASPORTO**

**IL RISTORANTE A CASA VOSTRA**

VIA CINO DEL DUCA, 24 (dietro la Prefettura)  
tel. 0736/255543 - ASCOLI PICENO

**FORNITURE INDUSTRIALI**



**Brico Market**

**FERRAMENTA  
UTENSILERIA  
ATTREZZATURE PER OFFICINE  
E CANTIERI**

PUNTO VENDITA  
SPECIALIZZATO PER  
LEGNO FAI DA TE  
L'HOBBY LA CASA  
E IL GIARDINO



Ascoli Piceno - Via T.C. Onesti, 4  
Tel. 0736/342036 - Fax 0736/341593